REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

integrazione del Regolamento di disciplina per gli Alunni

Delibera del Collegio dei Docenti n.49 del 25 marzo 2025
Delibera del Consiglio di Istituto n. 36 del 25 marzo 2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visti gli Artt. 2, 3, 27, 34 Costituzione
Visti gli Artt. 581-582-595-610-612-635 del Codice Penale;
Visti gli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
Visto il D.P.R. n. 249/1998;
Vista la Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";*
Vista la Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";*
Vista la direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";*
Viste le Linee di orientamento del MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo dell'aprile 2015;
Vista la L. 20 n. 92 / 2019 *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"* che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale;
Vista la Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo*";
Viste le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, n. prot.n. 18 del 13 gennaio 2021;
Vista la Legge 17 maggio 2024, n. 70 recante "*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*";
Vista la Nota M.I.M. prot. n. 121 del 20.01.2025 avente per oggetto "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70";
Visto il Regolamento Alunni adottato dall'IC "G.Zanella" di Sandrigo;
Ritenuto che il bullismo si configuri come fenomeno prevalentemente sociale e che affrontare il bullismo significhi lavorare su gruppi e contesti per promuovere fattivamente l'educazione alla responsabilità e alla convivenza civile;
Ritenuto centrale il ruolo della Scuola nell'attuazione di attività di prevenzione e lotta al bullismo e al cyberbullismo;

EMANA il

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

ART. 1 - DEFINIZIONI

Con il termine bullismo si intende una vessazione, psicologica o fisica, reiterata nel tempo, messa in atto da un minore o da un gruppo di essi nei confronti di un altro coetaneo e si verifica per lo più in ambito scolastico. Questa prevaricazione implica l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere.
Con il termine cyberbullismo ("bullismo elettronico" o "bullismo in internet") si intende la volontà di danneggiare una persona perpetrando nel tempo azioni lesive nei suoi confronti attraverso l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). In questo scenario virtuale, azioni di bullismo reale possono essere fotografate o videoriprese, pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, email, blog, forum, chat, ecc.) trasformandosi in vere e proprie azioni di prepotenza informatica, di persecuzione, di molestia e offesa. Le azioni aggressive possono esplicitarsi anche solo attraverso l'utilizzo diretto delle tecnologie: la diffusione, ad esempio, di foto private all'insaputa della vittima designata, l'invio ripetuto di messaggi offensivi e denigratori, la costruzione di profili "fake" con lo stesso obiettivo, ecc. Si tratta di azioni che possono ledere fortemente il benessere psico-fisico di chi le subisce. A causa di atti di cyberbullismo in pochissimo tempo le vittime possono perdere la propria reputazione e/o vederla fortemente danneggiata in una comunità molto ampia, perché i contenuti, una volta pubblicati, possono apparire a più riprese in luoghi diversi.

La mediazione attiva degli adulti, pertanto, risulta fondamentale in quanto:
a. permette l'integrazione di valori e del pensiero critico;
b. aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.
È fondamentale che gli adulti mantengano un dialogo aperto, continuo e costante con i minori e costruiscano una relazione basata su autentica fiducia, fondamentale nei momenti in cui si presentano fenomeni di bullismo.

I genitori e la scuola possono sostenere gli alunni:
- fornendo consigli corretti, discutendo insieme sulle conseguenze del comportamento in rete e che cosa significa il cybermobbing per le vittime;
- intervenendo tempestivamente quando siano a conoscenza di atti di bullismo e/o di cyberbullismo;
- segnalando alle Autorità competenti gli atti di bullismo e/o di cyberbullismo;
- assicurando continuità nell'informazione scuola/famiglia;
- proponendo esperienze di educazione civica, anche mirate, per la prevenzione di azioni ascrivibili al bullismo e al cyberbullismo, per far maturare la consapevolezza che essere rispettati è un diritto e rispettare gli altri è un valore e un dovere. In tal senso gli adulti di riferimento sostengono sinergicamente l'acquisizione del significato di parole chiave come: dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione delle differenze...;
- curando la relazione attraverso la riflessione critica su ogni forma di discriminazione;
- istituendo uno sportello di Ascolto psicologico con personale competente e preparato a supportare i ragazzi nei momenti critici della loro crescita;
- Nominando un Referente bullismo e cyberbullismo e una specifica Commissione;

Gli alunni si possono proteggere dal cyberbullismo:
- trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima precauzione;
- mantenendo un comportamento rispettoso di Sé e dell'Altro;
- evitando di postare immagini, dati e informazioni sensibili sul proprio profilo;
- curando le amicizie personali;
- proteggendo la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri;
- segnalando eventi e fatti riferiti a sé e/o ad altri che siano ascrivibili a manifestazioni di bullismo e/o cyberbullismo;
- interagendo con fiducia con l'adulto.

È importante ricordare che bullismo e cyberbullismo sono fenomeni complessi che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma che possono avere rilevanza penale.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Reiterazione dei comportamenti	Non è necessario reiterare i comportamenti perché la diffusione in rete amplifica all'infinito anche un solo episodio
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e alunni di tutto il mondo
Generalmente chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyber bullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
- Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente - Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive - Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	- Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo - Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24 - I cyber bulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale - Percezione di invisibilità da parte del cyber bullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyber bullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

ART. 2 – FINALITÀ

Finalità del Regolamento è dotare l'Istituto degli strumenti necessari a:
- creare e mantenere un clima sereno ed accogliente all'interno dell'istituzione scolastica improntato al rispetto reciproco e al senso di comunità per prevenire fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
- individuare comportamenti di bullismo e di cyberbullismo;
- sanzionare i comportamenti di bullismo e di cyberbullismo.

Attraverso:
- la raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- l'approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- la gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- il monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

ART. 3 – FUNZIONI E COMPITI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Il Dirigente scolastico:
- individua attraverso il Collegio dei Docenti dei Referenti del bullismo e cyberbullismo e una Commissione Antibullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica e, per quanto riguarda il cyberbullismo, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede attività formative in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove, su impulso della Commissione, degli Organi Collegiali, dei Comitati genitori azioni di sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo anche in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative, per far acquisire agli alunni le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- in collaborazione con i Referenti Bullismo e cyberbullismo, con il Referente del servizio di Psicologia scolastica e con l'Animatore digitale promuove azioni/progetti volti a rafforzare l'autostima e le buone capacità relazionali utili alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- Coinvolge i genitori degli alunni nell'azione educativa e sanzionatoria;
- In caso di rilevanza penale del comportamento segnala l'evento all'autorità giudiziaria.

I Referenti bullismo e cyberbullismo:
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti e/o attività che coinvolgano le varie componenti della comunità scolastica;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet - *Safer Internet Day*;
- si tengono aggiornati e informano i colleghi dei progetti o degli eventi più interessanti legati al tema (es. portale www.generazioniconnesse.it);
- si tengono in contatto con il Referente del servizio di psicologia scolastica e con l'animatore digitale per individuare tempestivamente situazioni di alunni emotivamente fragili e/o possibili bulli o per promuovere azioni/progetti volti a rafforzare l'autostima e le capacità relazionali laddove si individuino situazioni di rischio;
- contattano il Dirigente Scolastico per l'eventuale tempestivo contatto con i genitori degli alunni implicati in fenomeni di bullismo o cyberbullimo;
- rilevano fenomeni di bullismo e cyberbullismo, se necessario, anche attraverso questionari e/o osservazioni;
- applicano il sistema di segnalazione adottato dalla scuola e ne favorisce la conoscenza presso l'utenza;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

La Commissione per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

La Commissione bullismo e cyberbullismo è convocata dal Dirigente Scolastico, che può riunire la componente docente quando vi sia necessità di predisporre iniziative e materiali. La Commissione unitaria, si riunirà normalmente almeno due volte nell'anno scolastico per il monitoraggio dell'andamento del fenomeno e per la rimodulazione/aggiornamento dei documenti..

La Commissione bullismo e cyberbullismo è informata dal DS e/o dai referenti delle eventuali situazioni oggetto di segnalazione e che abbiano richiesto azioni correttive o di miglioramento del piano di vigilanza predisposto.
I verbali delle riunioni sono predisposti ed archiviati dal Referente antibullismo.
La Commissione è tenuta alla massima riservatezza.

1. *Compiti della Commissione*

Alla Commissione bullismo e cyberbullismo compete l'adozione delle seguenti iniziative:

- proposte di formazione e/o di campagne di sensibilizzazione sul bullismo rivolte a docenti, alunni e famiglie;
- approvazione della documentazione e delle procedure antibullismo e verifica della loro adeguatezza;
- riesame annuale della politica antibullismo.

Non compete alla Commissione Antibullismo l'analisi dei singoli casi di bullismo, che riguarda il rapporto tra la singola famiglia e l'istituzione scolastica.

2. Team antibullismo
- La componente docenti è individuati dal Collegio dei Docenti.

3. *Tavolo prevenzione contrasto bullismo e cyberbullismo*

- team antibullismo;
- docenti di scuola infanzia/primaria/secondaria individuati dal Collegio dei docenti;
- la componente del personale Ata è individuata su proposta del Direttore SGA tra quanti abbiano manifestato disponibilità;
- la componente genitori è individuata dal Consiglio di Istituto;
- psicologa scolastica.

Il Collegio Docenti:
- formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- propone modifiche al patto di corresponsabilità;
- individua i docenti componenti della Commissione e Tavolo per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Il Consiglio di Istituto:
- adotta il Regolamento per la Prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- adotta e promuove le modifiche del patto di corresponsabilità proposte dal Collegio dei docenti;
- individua i genitori componenti del Tavolo per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Il Consiglio di classe/team:
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di Cittadinanza e Convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla Legalità e alla Cittadinanza attiva;
- propone progetti di educazione alla Comunicazione non ostile (*no hate speech*).

Il Personale docente:
- intraprende azioni adeguate all'utenza, veicolando attraverso l'istruzione la conoscenza e il rispetto delle norme di convivenza civile e la trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- promuove, attraverso l'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione per far crescere in classe senso di comunità basato sul rispetto reciproco;
- osserva le dinamiche relazionali individuando potenziali situazioni di rischio e condividendo quanto acquisito in Consiglio di Classe;
- sorveglia attivamente gli alunni, in conformità al piano di vigilanza della scuola e in ogni momento in cui sia in contatto con i minori, a prescindere dall'appartenenza o meno degli stessi alle classi assegnate;
- segnala secondo le modalità definite dalla specifica procedura eventuali situazioni ascrivibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, collaborando nella costruzione dei fatti e nel reperimento di prove documentali.

Il Personale ATA - Collaboratori scolastici:
- sorveglia attivamente gli alunni, in conformità al piano di vigilanza della scuola e in ogni momento in cui sia in contatto con i minori, nel rispetto delle competenze dei docenti;
- segnala secondo le modalità definite dalla specifica procedura eventuali situazioni ascrivibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, collaborando nella costruzione dei fatti e nel reperimento di prove documentali.

I Genitori:
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, promosse dalla scuola, in materia di Bullismo e Cyberbullismo;
- monitorano e orientano i comportamenti dei propri figli, educandoli al rispetto delle differenze, alla legalità, all'onestà e alla pace;
- vigilano attivamente sull'uso dei dispositivi tecnologici in dotazione dei figli;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- partecipano agli incontri finalizzati al monitoraggio, alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento Alunni e dal Regolamento Bullismo e Cyberbullismo d'Istituto;
- collaborano nell'azione educativa e sanzionatoria in caso di avvio dello specifico procedimento disciplinare;
- segnalano secondo le modalità definite dalla specifica procedura eventuali situazioni ascrivibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, collaborando nella costruzione dei fatti e nel reperimento di prove documentali.

Gli Alunni:
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di iniziative scolastiche volte a favorire un miglioramento del clima relazionale (ad es. le regole della classe);
- conoscono e riconoscono il valore delle regole basilari per il rispetto degli altri e le applicano nella relazione in presenza e nell'uso dei social media;
- segnalano secondo le modalità definite dalla specifica procedura eventuali situazioni ascrivibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, collaborando nella costruzione dei fatti e nel reperimento di prove documentali;

- accolgono l'azione educativa e sanzionatoria in caso di avvio dello specifico procedimento disciplinare.

Agli alunni non è consentito portare a scuola e durante i viaggi di istruzione il telefono cellulare: sono ammesse deroghe per motivi eccezionali (ad esempio per l'utilizzo di applicazioni riguardanti il monitoraggio dello stato di salute, per patologie certificate,…) su richiesta formale della famiglia.

Nel caso in cui sia autorizzata la detenzione dello smartphone/cellulare per motivi di sicurezza (es. tragitto casa-scuola-casa), lo stesso deve rimanere spento durante tutta la giornata scolastica: per eventuali necessità, è disponibile il telefono della scuola, facendone richiesta di utilizzo al docente di riferimento.
Il contravvenire a detta disposizione è soggetto a sanzione come da Regolamento Alunni.
L'alunno è direttamente responsabile della custodia del dispositivo eventualmente autorizzato.

Devices personali quali strumenti compensativi e devices forniti dalla scuola
L'utilizzo è funzionale esclusivamente per lo svolgimento di specifiche attività didattiche previste e autorizzate dal docente. Ogni altra azione è sanzionata come da Regolamento Alunni.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo o cyberbullismo tutte le condotte che ricadono nella definizione formulata nell'art. 1 del presente Regolamento. Per quanto concerne il bullismo si tratta di: violenza fisica, psicologica, intimidazione del gruppo nei confronti della vittima, intenzione di nuocere e favorire il suo isolamento.

Per quanto concerne il cyberbullismo sono da considerarsi azioni legate ad esso:
- Il *flaming* (litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare, hate speech);
- *Harassment* (molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi);
- Il *cyberstalking* (l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità);
- La denigrazione (pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori);
- L'*outing* estorto (registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico);
- L'impersonificazione (insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima):
- L'esclusione (estromissione intenzionale dall'attività on line);
- Il *sexting* (invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale).

Spetta alla famiglia vigilare attivamente sull'utilizzo appropriato dei social ed eventualmente segnalare all'Autorità competente eventuali azioni vessatorie svolte al di fuori dell'orario scolastico.

ART. 5 – PROCEDURE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Le procedure da seguire nel caso si rilevassero situazioni ascrivibile a bullismo o cyberbullismo sono contenuti nella *"Procedura di segnalazione"* allegata al presente Regolamento
3. PROTOCOLLO GESTIONE CASI/PROCEDURA SEGNALAZIONE

e sono riassumibili nelle seguenti fasi:
1. **analisi e valutazione** dei fatti.
2. **gestione** del caso a partire dall'accertamento basato su dati oggettivi.

a. avviso dei genitori dell'alunno vittima e contestuale avvio del procedimento disciplinare a carico del "bullo";
b. convocazione del Consiglio di classe/Consiglio di Istituto alla presenza, eventualmente, anche del Referente per il Bullismo;
c. definizione delle azioni educative (di mantenimento e ripristino della relazione) e sanzionatorie (per i bulli) da intraprendere a livello individuale o con il gruppo classe.

La gestione del caso deve svolgersi in modo che siano sempre forniti supporto e protezione alla vittima, anche attraverso l'interlocuzione con la famiglia, volta a condividere percorsi risolutivi a partire dall'analisi delle risorse disponibili nel contesto scolastico ed extrascolastico.
Il Dirigente Scolastico, il Referente per il bullismo o il Coordinatore di classe (per i casi di minore gravità o di potenziale rischio) contatta e convoca tempestivamente i genitori del cyber/bullo e dei gregari, per informarli del comportamento attuato, anche attraverso l'avvio dei specifici procedimenti disciplinare.

- percorso educativo e monitoraggio: i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti si occupano del rafforzamento del percorso educativo nella classe e/o nel gruppo coinvolto, provvedono al monitoraggio del fenomeno e alla valutazione dell'intervento attuato nei confronti del cyber/bullo, e della vittima, promuovono azioni di rimozione del consenso silenzioso che spesso caratterizza i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e operano al fine di responsabilizzare tutti gli alunni.

ART. 6 – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il Consiglio di classe e, per i casi di maggior gravità, il Consiglio di Istituto, sulla base delle evidenze acquisite e all contraddittorio sostenuto dall'alunno coinvolto o dalle memorie acquisite in forma scritta, definisce provvedimento disciplinare, secondo i comportamenti e la loro gravità.
Sono di seguito individuati i comportamenti sanzionabili e le specifiche sanzioni da applicarsi a situazioni che connotino relazioni da cui emergano aspetti riconducibili a bullismo o cyberbullismo.

Comportamenti sanzionabili entro relazioni di comprovato bullismo/cyberbullismo

I comportamenti da correggere individuati nel presente Regolamento si collocano entro una dinamica relazionale improntata al Bullismo o Cyberbullismo, pertanto connotati da reiterazione pertanto le sanzioni, nel rispetto del Regolamento generale Alunni, prendono avvio da una base di maggior severità

Ambito	Comportamento da correggere	Tipologia sanzione
Rispetto degli altri: adulti e compagni	- uso di parole, comportamenti e gesti non corretti e/o offensivi - esposizione di simboli che offendono la dignità delle persone - insulto razziale, minaccia verbale e/o fisica, bestemmie - ricorso alla violenza, comportamenti aggressivi	- ammonizione del dirigente scolastico - sospensione dalle attività organizzate dalla scuola

Rispetto delle cose degli altri	- rubare ad altri e alla scuola materiale scolastico e non scolastico	- restituzione dell'oggetto rubato o pagamento del corrispettivo previa informazione alla famiglia - ammonizione del dirigente - sospensione dalle attività organizzate dalla scuola - sospensione con/senza obbligo di frequenza (da 1 a 3 gg)

Rispetto delle disposizioni riguardanti la sicurezza anche mettendo a repentaglio l'incolumità propria e altrui	- violazione delle norme di sicurezza della scuola con riferimento particolare ai laboratori e degli spazi attrezzati	- ammonizione del dirigente scolastico - sospensione dalle attività organizzate dalla scuola - sospensione con/senza obbligo di frequenza (da 1 a 3 gg)
	- infrazione del divieto di fumare all'interno della scuola (anche sigarette elettroniche) - introduzione nella scuola di oggetti pericolosi, alcolici, droghe	- ammonizione del dirigente scolastico e multa secondo la normativa vigente
Utilizzo adeguato di dispositivi tecnologici e rete internet	- utilizzo improprio di Internet/digital board - utilizzo di propri dispositivi in orario scolastico per fini non autorizzati - violazione del diritto alla protezione dei dati personali con divulgazione in rete di video, audio, foto, effettuati all'interno dell'edificio scolastico o durante attività organizzate dalla scuola	- ammonizione del dirigente scolastico - sospensione dalle attività organizzate dalla scuola - sospensione con/senza obbligo di frequenza (da 1 a 3 gg)

ART. 7 - ORGANI COMPETENTI ALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

- Ammonizione: DIRIGENTE SCOLASTICO
- Sospensione dalle attività organizzate dalla scuola: CONSIGLIO DI CLASSE
- Sospensione con e senza obbligo di frequenza: CONSIGLIO DI CLASSE

Le sanzioni che prevedono la sospensione con/senza obbligo di frequenza sono accompagnate da un piano di riflessione, educazione elaborato dal Consiglio di Classe anche in collaborazione con i Servizi sociali del Comune.

ART. 8 - SEGNALAZIONI

- Contestualmente all'avvio del Procedimento disciplinare, il Dirigente scolastico procede alla segnalazione alle autorità competenti per i fatti connotati da maggiore gravità e d'ufficio quando previsto dalla normativa;
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti il Dirigente scolastico procede alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

ART. 9 – ORGANO DI GARANZIA DELL'ISTITUTO

Avverso le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, entro quindici giorni dalla irrogazione, presso l'Organo di Garanzia dell'Istituto.
Il ricorso viene presentato al Dirigente Scolastico, che lo inoltra tempestivamente all'Organo di Garanzia, decisore sul ricorso entro i successivi quindici giorni.
L'eventuale accoglimento del ricorso da parte dell'Organo di Garanzia annulla la sanzione.

ART. 10 – ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

È ammesso reclamo contro le violazioni del D.P.R. n. 249/1998 e sue successive modificazioni (Statuto delle studentesse e degli studenti). Il reclamo va presentato all'Organo di Garanzia Regionale, istituito presso l'U.S.R. per la Regione Veneto nei modi previsti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, secondo la procedura prevista dall'U.S.R. per la Regione Veneto.

ART. 11 – ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento integra il Regolamento Alunni di Istituto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nell'albo e nel sito dell'Istituto.